

RAÙL DE NIEVES

**CHIP STAR**

20 marzo – 23 maggio 2026

"*Chip Star* – figlio della meraviglia – cade come una stella spezzata, una cometa che si apre a metà strada. La terra si frattura. Le schegge si disperdono. Dalla rottura, la prospettiva. Dai detriti, gli inizi.

Due pianeti si inclinano l'uno verso l'altro e la vita tremola all'accensione. La memoria si intreccia in figure perlate, illuminate da una logica fanciullesca. La meraviglia non si spiega: si proietta. Appare un cavallo, non come simbolo ma come passaggio, a guidare momenti di potere su un terreno instabile."

- Raùl de Nieves

APALAZZOGALLERY è lieta di presentare *Chip Star*, una mostra di Raùl de Nieves. La personale, che segna il ritorno dell'artista in galleria, riunisce un ampio corpus di opere, molte delle quali inedite, che indagano la ciclicità del tempo, la coscienza mitica e i processi di auto-costruzione. Attraverso un linguaggio visivo ampio e poliedrico, de Nieves riflette su inizi e fini, sull'innocenza e la rottura, affrontando il tempo non tanto come progressione lineare quanto come esperienza ciclica.

L'intera mostra ruota concettualmente attorno all'iconologia del cerchio che, all'interno della narrazione simbolica dell'artista, opera sia come dispositivo cosmologico sia come dispositivo epistemologico: una forma capace di accumulare memoria, condensare l'esperienza e resistere alla quantificazione del tempo. L'epicentro *Chip Star* è riconducibile a due opere: *One One Eight Times Is On My Side* (2023) e *Two Truths Forever Overthrown, by Parallels Strong and Sure* (2026). Queste composizioni fungono da cartografie mnemoniche, superfici che raccolgono e sedimentano avvenimenti temporali anziché calcolarne la durata.

All'interno dei dipinti, la rivelazione lascia spazio alla suggestione. Come afferma l'artista: «I dipinti non rivelano; suggeriscono. *The Hemlock* offre una visione che non è mai esistita». In questi lavori, de Nieves riprende la leggenda di San Giorgio e il Drago, riconfigurandone la narrazione come allegoria di trasformazione e divenire. Le opere, dai colori vibranti, destabilizzano la figurazione: i corpi si dissolvono

in aloni radianti, i contorni si sfumano e i confini spaziali diventano fluidi. Il mito non viene illustrato, ma reimmaginato come luogo di metamorfosi psichica e simbolica. Questa logica della trasformazione si estende alle opere scultoree, meticolosamente impreziosite con perline, campanelli e materiali artigianali.

Le sculture, che richiamano figure antropomorfe, assumono la forma di costumi indossabili, evocando dimensioni rituali e performative. In dialogo con i dipinti, esse articolano una teatralità espansa in cui l'identità è messa in scena, frammentata e ricostruita. Il movimento, sia letterale sia implicito, diventa il principio strutturante della composizione: le figure scivolano, si frantumano e si ricompongono all'interno di un campo spaziale che funziona come scenografia.

Il linguaggio simbolico che impregna l'intera mostra è ulteriormente amplificato da una serie di opere realizzate interamente in metalli preziosi, che orientano la narrazione verso una dimensione intima e talismanica. Questi oggetti conservano l'aura dell'artefatto, pur alludendo a futuri speculativi. Un anello realizzato a mano, incastonato con pietre preziose disposte a formare un acrostico che compone la scritta "A Door", assume la forma di una chiave – oggetto associato al passaggio e all'iniziazione. Concepito tanto come ornamento quanto come strumento, l'anello suggerisce l'accesso a nuove soglie e potenziali trasformazioni per chi lo indossa. Allo stesso modo, una piccola figura richiama la fragile presenza di una bambola infantile. Questa miniatura scultorea offre un'ulteriore chiave di lettura di *Chip Star*: l'emergere di una nuova forma dalla frattura, la possibilità del divenire attraverso la rottura. Nella sua delicata materialità e nella sua carica simbolica, l'opera inquadra la rinascita non come rifacimento, ma come riconfigurazione.

Infine, *Chip Star* configura la mostra come uno spazio di negoziazione tra frammenti, tra innocenza e rottura, esperienza vissuta e possibilità immaginata. Il significato non è né stabile né univoco; piuttosto, viene costruito, destabilizzato e continuamente ricostituito. Attraverso l'interazione tra pittura e scultura, narrazione e astrazione, de Nieves sviluppa una poetica della fluidità in cui la trasformazione non è un evento ma una condizione duratura.

## **Raúl de Nieves**

(1983, Morelia, Messico)

Vive e lavora a Brooklyn, New York.

Raúl de Nieves è un artista interdisciplinare, performer e musicista la cui pratica multiforme spazia da dipinti narrativi in vetro colorato a performance animate, fino a sculture figurative densamente ornate, incastonate di bracciali, perline, campanelli, paillettes e altri materiali artigianali. Le sue sculture opulente e gioiose traggono ispirazione dai costumi tradizionali della cultura messicana e dall'abbigliamento delle culture drag, ballroom e queer club, richiamando al contempo abiti processionali religiosi e costumi circensi. La sua pratica condivide un linguaggio visivo distintivo che attinge alle tradizioni artigianali messicane, all'iconografia religiosa, alla mitologia e alle fiabe popolari per esplorare le possibilità trasformative dell'ornamento e la mutevolezza della sessualità e dell'identità.

Tra le mostre più recenti si ricordano APALAZZOGALLERY, Brescia (2026); Pioneer Works, New York (2025); La Casa Encendida, Madrid (2024); Prospect New Orleans, New Orleans (2024); Morán Morán, Mexico City (2024); The Baltimore Museum of Art, Baltimore (2023); Hermès, Milano (2023); APALAZZOGALLERY, Brescia (2022); Public Project, Jardin des Tuileries, Paris+ by Art Basel, Paris (2022); ICA Boston, Boston (2022-21); Museum of Contemporary Art North Miami, Miami (2020); SCAD Museum of Art, Savannah (2020); The Cleveland Museum of Art, Cleveland (2019); and APALAZZOGALLERY, Brescia, (2017).

### **In mostra**

20 marzo - 23 maggio 2026

### **Inaugurazione**

Venerdì, 20 marzo 2026

18:00-20:00

APALAZZOGALLERY  
Piazza Tebaldo Brusato 35  
25121, Brescia, Italia



*Raúl de Nieves. Foto di Rafael Martinez*

### **Per ulteriori informazioni:**

Richieste generali: [art@apalazzo.net](mailto:art@apalazzo.net)

Richieste stampa: [press@apalazzo.net](mailto:press@apalazzo.net)

t. +39 030 3758554

[www.apalazzo.net](http://www.apalazzo.net)